

**Farmacia Citriniti**  
 Dermocosmesi - Articoli per la prima infanzia  
 Omeopatia  
 Erboristeria tisane ed estratti vegetali in formulazioni specifiche per mantenere il tuo benessere in modo naturale.  
 Spotorno - Piazza Colombo, 1 - Tel. 019.74.53.42 - 019.74.11.76

**HOTEL CORALLO**  
 ★★★  
 SPOTORNO  
 Via Aurelia, 143 - Tel. 019 - 74.55.82-3

**F.LLI LANZA**  
 Elettricisti  
 Commercialisti dettaglio  
 Generi elettrici  
 SPOTORNO  
 Viale Europa, 49 - Tel. 019.74.54.24

Prezzi modici per servizi accurati  
**LAVANDERIA "CARLA"**  
 SPOTORNO (SV)  
 Via Manin 10/A (dietro la Chiesa)

**Riviera Travel Service s.a.s.**  
 Agenzia viaggi e turismo - Viaggi Last Minute  
 Biglietterie TRENITALIA - Cambio - Change - Wechsel  
 E-mail: rtsviaggi@tin.it  
 SPOTORNO - Via Aurelia, 77 - Tel. 019 - 74.51.82

## "Ricordando" Lawrence?

La Pensione Chateu, già Villa Bernarda, dove soggiornarono, nell'inverno 1925/26, il grande scrittore David Herbert Lawrence e la moglie Frieda, non esiste più. L'Amministrazione Comunale di Spotorno ha rilasciato una concessione di ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso che ha, in concreto, consentito la quasi totale demolizione della Villa. La lapide, posta a ricordo dall'Amministrazione Comunale nel 1986, è rimasta in piedi, aggrippata ad un muro superstite, tra le macerie della Villa che Lawrence così descrisse: "La Villa Bernarda è un tre ponti, o un quattro ponti, con il contadino nella stiva".

La foto che pubblichiamo è piuttosto eloquente e non richiede ulteriori commenti. Non era possibile studiare, dimostrando un po' di rispetto per il nostro patrimonio culturale, una ristrutturazione che conservasse, almeno, le peculiarità più importanti e significative della Villa in cui Lawrence trovò ispirazione per scrivere il celebre romanzo "L'amante di Lady Chatterley"?

Il Sindaco di Spotorno ha anticipato, al tg3 regionale, prossime iniziative per ricordare "la presenza di Lawrence a Spotorno" ed il pittore Gigetto Novaro. C'è da augurarsi che il "ricordo" riservato a Gigetto Novaro sia diverso da quello di Lawrence, altrimenti ci sarebbe da preoccuparsi per le sorti di Villa Carlina. Comunque per maggior sicurezza abbiamo pensato di presidiarne il sito. Giorno e notte.

## Le proteste della minoranza

La minoranza consigliere in una interpellanza presentata a fine gennaio ha chiesto "ogni notizia utile sulla concessione edilizia di ristrutturazione della ex Villa Bernarda rilasciata dal Comune; se i lavori di demolizione sono stati eseguiti in conformità alla concessione edilizia rilasciata; come sia stato possibile non concepire una ristrutturazione che salvasse le peculiarità più importanti della villa in cui il grande scrittore inglese David Herbert Lawrence soggiornò assieme alla moglie Frieda, ispirandosi per scrivere il celebre romanzo "L'amante di Lady Chatterley", e che così descrisse in una lettera: " (...) La Villa Bernarda è un tre ponti, o un quattro ponti, con il contadino nella stiva (...)"; come sia stata possibile una così grave svalutazione del valore della villa sotto il profilo storico-culturale e se l'Amministrazione Comunale intende affrontare l'urgente problema, al fine di trovare una soluzione (nelle forme possibili trattandosi di un bene di proprietà privata), della ristrutturazione del castello medievale, patrimonio storico-culturale della nostra comunità, che va sempre più degradandosi".

La zona a mare, denominata "Serra", che, dal Rio Torbora, si estendeva verso l'abitato di Spotorno fino al "Carruggiu" di Noli, apparteneva un tempo alla Repubblica di Noli (1193 - 1797). Era un lembo di terra arida e deserta, tagliato fuori dal centro abitato, poco considerato e poco frequentato dai Nolesi, tanto che sovente, come è noto, vi si esercitava il contrabbando del sale, la pirateria ed altri loschi traffici. Ciò nonostante, la gentile famiglia dei Serra, chiese al Comune di Noli di poterlo acquistare per uso proprio. Il Maggior Consiglio Nolese, allo scopo di guadagnarsi i favori dell'illustre Casato genovese, il 16 ottobre 1718, non solo deliberò di ottemperare alla richiesta, ma, pur essendo le risorse finanziarie del Comune alquanto precarie, decise di concederle in dono. I Serra, entrati in possesso del sito, vi intrapresero opere di bonifica del terreno, alzandovi strutture di protezione ed edifici, tanto che in breve ne fecero un piacevole luogo di soggiorno per i membri della propria famiglia. Grati ai Nolesi per il dono, i Serra, fissarono nella loro casa una lapide a ricordo:

La Serra  
 Gentilissimo nomine  
 Plantium hanc  
 Spotorni attingentem fines  
 Arenosi pridem incultique soli  
 Ditione immunis  
 Naulesium dono acceptam  
 Ex Consilii decreto  
 Diei XVI Octobris anni MDCCXVIII  
 Postmodum labore sumptuque exultam  
 Cum usui tum voluptati  
 Et muro constructa domo dinstam Appellari  
 placuit Ioanni Augustino Serra Elisque  
 fratribus  
 Francisco Mariae, Septimio, Octavio  
 Ianuae Patricis  
 Beneficentiam recolentibus  
 Anno MDCCXXIII die VI Aprilis

Governatore di Savona e nel 1682, presso due Senatori Genovesi. Il 4 novembre 1685, per chiarire la situazione e por fine alle dispute, i Sindaci di Noli e Spotorno, Salvarezza e Berardi si recarono presso il Senato di Genova. Sedici giorni dopo, però, proprio sulla terra contesa, scoppiò, per un abuso di commercio, una furibonda lite con minacce a mano armata e conclusasi con il furto della merce stessa: tale vicenda bloccò l'intervento del Senato. Il fattaccio, con lungo strascico giudiziario, portò ad un arresto dopo tre anni. A questo punto il Senato genovese intervenne per stabilire l'ordine, ma non per definire la vertenza sui confini. Ed ecco che nel 1798, Spotorno, approfittando del fatto che le divisioni del territorio ligure erano operate in base ai confini delle parrocchie, ne rivendicò il diritto di possesso e di giurisdizione civile presso la Repubblica Ligure. Con sentenza del 26 luglio 1798, il Direttorio Esecutivo dichiarò il Borgo della Serra facente parte del territorio del Comune di Spotorno, secondo la legge del 24 e 30 maggio dello stesso anno. Per i Nolesi fu un duro colpo ed, in data 9 agosto 1798, con documenti e prove varie, rivendicarono presso il Corpo Legislativo di Genova i loro antichi diritti. Lo stesso Vescovo B. M. Solari (1778-1814) in un suo scritto obiettava: "... nell'Impero francese potrà mai presumersi che si vogliono



Il Borgo Marina e l'Albergo al Porto (a destra) come si presentano nel profilo progettuale ordinato dalla Costruzioni S.p.A. di Genova che sta realizzando l'intervento edilizio dove fino a qualche mese fa insisteva il vecchio ricovero per anziani della Serra. Sotto la pianta.



**BAR BARUCCO**  
 Via Mazzini, 7 - SPOTORNO (SV)

**NUOVA LATTERIA CENTRALE**  
 Vico Caracciolo - SPOTORNO

**ALIMENTARI**



**Lawrence addio**

I lavori di demolizione di Villa Bernarda ove alloggiò Lawrence

A sinistra, la lapide che l'Amministrazione Comunale posò a ricordo nel 1986

**TIPOLITOGRAFIA EUROTIPO s.n.c.**  
 Via Piave, 33 - VADO LIGURE  
 Tel. e Fax 019.88.34.36  
 E-mail: eurotiposnc@tin.it

Moduli in Continuo - Documenti Fiscali - Manifesti  
 Fotocomposizione - Studio Grafico - Stampati Commerciali

## Sul territorio della Serra dispute storiche istituzionali tra i Comuni di Noli e Spotorno. I Serra nel 1718 ne divennero proprietari.

## STORIE DI UN TEMPO

di Luigi Coarsi

Con il passare degli anni, intorno alla residenza, si sviluppò un borgo fiorente, la cui ricchezza derivava soprattutto dalla produzione agricola locale. L'atavismo in loco della "Carattera" Savona - Spotorno - Voze - Finale, contribuì inoltre ad incrementare l'economia con attività di tipo artigianale e commerciale. Ne fanno testo antiche cartelle (dal 1730 al 1798), nelle quali sono riportati nomi e dati di diversi esercenti. Vi erano: un'osteria, un venditore di carni ed uno di tabacco, un fabbro, un sarto, un filatore di seta, un "fidelaro" ed un panettiere. Per il forno del pane, i Serra pagavano al Comune di Noli una tassa annua. Le funzioni religiose erano celebrate nella chiesetta di San Matteo Apostolo. Per i sacerdoti nolesi, specie se anziani, era sempre stato gravoso recarsi in quella zona per svolgere gli uffici religiosi, dovendo percorrere una vecchia e scoscesa mulattiera (il tratto Savona - Noli dell'Aurelia è del 1808). Così, già nella metà del '600, i preti nolesi si accordarono alla buona con quelli di Spotorno per essere sostituiti nelle celebrazioni religiose in S. Matteo. Questa soluzione, che al momento pareva di poco rilievo, ebbe in seguito per i Nolesi, un epilogo molto amaro. Come testimoniano alcuni documenti, Spotorno, da tempo, ambiva occuparsi quel pezzo di terra ed al riguardo fece più tentativi: nel 1681, presso il

for dipendere dall'aspersorio dei parroci i diritti dei Comuni ...". L'assurdo era che in una costituzione in cui era stato abolito il "ius canonicum", i diritti spirituali dei parroci potessero servire da regola per le divisioni territoriali. I Nolesi, ritenendola una vera ingiustizia, non accettarono mai la decisione dello scorporo, e, nel 1812, allorché il prefetto Chabrol, fece eseguire le delimitazioni dei confini per la formulazione del catasto, per protesta, si rifiutarono di firmare i verbali. Nel 1906 fecero ancora un tentativo di ripristinare gli antichi confini, ma tutto fu inutile.

## L'ATTUALITA'

L'ex ricovero per anziani ha dunque lasciato il posto ad un nuovo complesso residenziale e alberghiero che i progettisti hanno concepito nel più tipico aspetto ligure: facciate decorate, ardesia, percorsi pedonali in cotto e alberature mediterranee. Gli appartamenti mono, bi e trilocali sono tutti con la vista al mare e al piano terreno dotati di giardini privati. L'autorimessa e le cantine sono situate al piano fondi e raggiungibili con ascensori. Il complesso "Borgo Marina" si completa con il piccolo "Albergo al Porto" in armonia di stile e di finiture di alta classe. L'Opera Pia Siccardi, così, porta a compimento un progetto perseguito dalle ultime gestioni dando finalmente impulso ad una zona che con la realizzazione del porto turistico vedrà una radicale trasformazione urbanistica.

**Spotorno nuovamente in video nazionale, il 25 febbraio, con un breve collegamento televisivo su Rai2 nella trasmissione pomeridiana di Michele Cucuzza, La Vita in Diretta. La pesca alla scabica è stato l'argomento, con un filmato sulla pesca da riva ed una serie di interviste ai cuochi del luogo, che hanno illustrato alcuni piatti tipici, alle belle e immancabili miss e ai calciatori di una improbabile squadra di calcio intitolata ai pesci del nostro ambiente marino.**



**u besagnin**  
 PRIMIZIE  
 Servizio a domicilio  
 MERCATINO - SPOTORNO - Via Manin 17  
 Tel. 019.743.282

## la vita in diretta su Rai2

Spotorno nuovamente in video nazionale, il 25 febbraio, con un breve collegamento televisivo su Rai2 nella trasmissione pomeridiana di Michele Cucuzza, La Vita in Diretta. La pesca alla scabica è stato l'argomento, con un filmato sulla pesca da riva ed una serie di interviste ai cuochi del luogo, che hanno illustrato alcuni piatti tipici, alle belle e immancabili miss e ai calciatori di una improbabile squadra di calcio intitolata ai pesci del nostro ambiente marino.

**Pizza a Mezzogiorno**  
 Pizza senza glutine  
 E-mail: nick@tnt.it  
 Web page: www.pizzaworld.it  
 SPOTORNO (SV) - Via Berninconi, 164  
 Tel. 019.74.11.98 - 019.74.33.00

## STAR, ancora polemiche

Riceviamo e volentieri pubblichiamo il testo del manifesto:

### Lettera di un ex-presidente ... il perché di una scelta.

Quando circa tre anni fa mi chiesero se ero disposto ad assumere la carica di Presidente in una società che sarebbe dovuta a breve nascere nel comune di Spotorno accettai con entusiasmo senza pormi tanti "perché, come, con chi" con un solo obiettivo "avvicinarmi al mio paese e fare qualcosa nel mio paese". Quando circa un mese fa mi chiesero di riconfermare la mia disponibilità ad assumere la carica di Presidente nella stessa società, la S.T.A.R., ma in un assetto societario completamente diverso, l'entusiasmo lasciò il posto ad una dolorosa riflessione: "perché dovrei rimanere?", "per chi dovrei continuare a restare?". Le risposte potrebbero essere molte: per me, per gli Spotornesi, per la S.T.A.R., per chi me lo ha chiesto. Riflettendo sono quindi giunto alla conclusione di non dover rimanere per nessuno e in questa lettera cercherò di darne una risposta. Non per me... in quanto penso che l'ambizione o l'orgoglio di ricoprire una carica non siano sufficienti a giustificare una scelta del genere se vengono meno le ragioni che la esaltano. Dal punto di vista economico il tempo dedicato alla S.T.A.R. non ha sicuramente compensato quello sottratto alla mia attività di Ingegnere libero professionista e alla mia famiglia. Le critiche a cui sono stato sottoposto, a volte immotivate, si sono manifestate sicuramente superiori alle lusinghe ricevute. I ruoli assunti sono stati spesso scomodi ed ingombranti anche nei confronti degli Spotornesi. Sicuramente non me la sento di farlo per me. Forse per gli Spotornesi? Per loro, certo. Ma subito penso: dove sono gli Spotornesi? Come seguono gli importanti eventi che stanno segnando Spotorno: i progetti che si confrontano per la realizzazione del porto, la talassoterapia, la S.T.A.R., le operazioni di urbanizzazione, la vendita dei beni comunali, la nascita di nuove realtà produttive all'interno del paese. Penso allora alla cappa di apatia e distacco che sta interessando tutti e ricordo con nostalgia la Spotorno e gli Spotornesi di qualche anno fa: capace di dibattere, di confrontarsi e di dissentire a voce alta, senza premeditati silenzi e persino di emozionarsi. Penso ad una Spotorno divisa in fazioni in cui il male per pochi vale di più del bene di tutti. Divento cupo e penso di non doverlo neanche fare per gli Spotornesi, ed è il più forte rammarico. Allora devo farlo per la S.T.A.R., dopotutto in questi tre anni abbiamo cercato di farla crescere dal nulla, di darle un assetto stabile e robusto, di farla svolgere servizi per il bene di tutto il paese e non per l'immagine di pochi, di farle portare occupazione ai giovani... Poi mi ricordo però di essere anche stato strumento operativo (se non delle scelte di base, almeno degli atti e dei metodi) per giungere a contratti trentennali firmati con i privati e alla definizione di un ruolo in cui la S.T.A.R. e il suo Presidente si trovano costretti a rispondere ai cittadini di attività svolte allo sportello o per le strade dai suoi Soci privati. Ricordo anche che quello per cui ho lottato, ossia la creazione di una società vera ed operativa, autentica protagonista e garante del ruolo di efficienza e di produttività dei servizi resi al cittadino, è ora fortemente messo in discussione in un'evoluzione che potrebbe portare a breve ad avere un Socio privato che assorbe funzioni, dipendenti ed attività. Penso con tristezza a come abbiamo dovuto operare in questi anni in un regime assistito di risorse in cui l'obiettivo di far quadrare i conti mi ha fatto diventare strumento di servizi non funzionali, con funzionari comunali che assolvono più al ruolo di burocrati che di tecnici, senza una reale collaborazione dell'Amministrazione Comunale che è in pratica il nostro socio di maggioranza e che è ora colui che più aspramente ci critica. Sarebbe forse stato più comodo e funzionale curare i giardini del centro, quelli frequentati dai turisti, quelli che danno immagine a Spotorno e lasciare trascurati, gli spazi verdi degli Spotornesi, i parchi e i giardini della Maremma, del Monticello e della Magiarda; non mi sembra giusto. Basterà comunque poco - disponendo di qualche risorsa in più procurata dai privati quando questi daranno veri utili alla società (non certo quest'anno) o dall'Amministrazione Comunale stessa - ai futuri amministratori per far vedere che tutto del vecchio schema non funzionava. Gioco ben noto! Ma allora non posso continuare a rimanere neanche per chi me lo ha chiesto? Ma cosa mi si chiede: "collaborazione" o "complicità"? Collaborazione se posso essere elemento operativo e decisionale all'interno di un Consiglio di Amministrazione equilibrato e condiviso. Complicità se devo mio malgrado avallare e portare nel paese decisioni che non condivido. I motivi che mi hanno spinto a pubblicare questa lettera sono quindi gli stessi che mi hanno spinto ad accettare inizialmente la carica di Presidente "avvicinarmi al mio paese e fare qualcosa nel mio paese". Avvicinarmi al mio paese per poter continuare a gustare un rapporto genuino e sincero con gli Spotornesi, per dire a tutti che sono pronto a discutere della mia esperienza e a motivare e mettere in discussione le scelte effettuate. Fare qualcosa per il mio paese per dire che il bene di tutti vale di più del bene o del male di pochi; per dire a tutti che l'interesse per la vita e per gli eventi che interesseranno per decenni il nostro paese, noi e i nostri figli vale di più della nostra apparente tranquillità; per dire a tutti gli Spotornesi che hanno sempre avuto la voglia e la capacità di interessarsi di Spotorno che è il momento di lasciar perdere antipatie e contrasti e pensare veramente a Spotorno.

**RISTORANTE PIZZERIA CAMUA**  
 Specialità marinare  
 SPOTORNO  
 Piazza Cattaneo, 3 - Tel. 019 - 74.63.65

## COMMENTO

a cura della Redazione

Il documento dell'ex Presidente della S.T.A.R. ha suscitato interrogativi sia per alcuni contenuti, di difficile comprensione, e sia per la forma che appare più politica che tecnica, così come avrebbe voluto l'incarico appena scaduto dell'ing. Imovilli. Per questa ragione, e poiché sul tema Star questo giornale è intervenuto ripetutamente, ci preme sottolineare tre questioni.

### La prima.

La costituzione della S.T.A.R. è stata pensata per fare fronte a necessità organizzative ed amministrative relative alla gestione dei vari servizi o le ragioni più vere sono da ricercarsi nelle opportunità politiche ed elettorali di chi l'ha voluta?

### La seconda.

Quando la minoranza consigliere, i partiti del centrosinistra e della sinistra spotornesi e questo giornale hanno criticato, anche con asprezza, in ogni sede, istituzionale e non, l'errore concettuale, da parte dell'Amministrazione Comunale, di sottoscrivere con privati un contratto trentennale per la riscossione e gestione di tutte le entrate comunali, sia tributarie che patrimoniali, il Presidente della S.T.A.R. non solo non ha speso una parola per evidenziare l'inopportunità di quella sottoscrizione, ma l'ha difesa. Le sue dimissioni, in quel momento e con quelle motivazioni, sarebbero state più credibili ed avrebbero originato un pubblico dibattito.

### La terza.

Nel manifesto si parla di "collaborazione o complicità", non meglio specificate. Pensiamo che l'uso della parola "complicità" dovrebbe essere dall'ex Presidente chiarito nelle sue evidenti implicazioni. Se vorrà, questo giornale può essere lo strumento per un maggiore approfondimento del problema.

**Gasa della Maglia**  
 Via Cavour - Spotorno

**Super Bike**  
 Cicli e Scooter  
 SPOTORNO - P.zza Aonzo, 10  
 Tel. 019.74.58.17

**HVE Hotel - Ristorante VILLA EDEN**  
 SPOTORNO - Via Lombardia, 1  
 Tel. 019 74 53 89  
 Fax 019 74 32 22